

Il market della droga tra Patti e Tortorici

MESSINA. Stavano cercando il rifugio dei fratelli Mignacca, i reucci mafiosi di Montalbano Elicona, latitanti da tre anni. E lo cercavano dalle parti di Portella Gazzana, un posto splendido sui monti Nebrodi, gran crocevia di enduristi, visitatori e turisti. Cercavano i due fratelli ma è saltato fuori che lassù, sulle montagne, proprio dalle parti di Portella Gazzana tra il 2008 e il 2009 era anche un crocevia della droga, come hanno scoperto con le “cimici” in alcune abitazioni montane gli investigatori della Dia di Messina.

Ecco com'è nata l'operazione “Gazzana”, appunto, che ha smantellato una ragnatela di spaccio a maglie larghe, molto larghe, basti pensare che gli uomini della Sezione operativa della Dia di Messina l'hanno portata a termine dialogando con i colleghi di Germania e Romania. Nella notte di lunedì questo nucleo interforze ha eseguito dieci ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere e traffico di sostanze stupefacenti, con un'operazione che oltre ai due paesi europei ha riguardato anche le province di Messina, Catania e Palermo.

Una serie di ordinanze di custodia emesse dal gip di Messina Luana Lino su richiesta del sostituto della Distrettuale antimafia peloritana Giuseppe Verzera, il magistrato che ha coordinato l'indagine su un traffico di stupefacenti, marijuana e hascisc ma in particolare cocaina, gestito da un'associazione criminale che operava attraverso una rete di collegamenti tra diverse persone e in diverse province siciliane.

Sono 23 le persone complessivamente indagate. Già, perché non c'è solo la droga tra le carte, ci sono anche alcune clamorose truffe, un altro filone che forse a breve potrebbe dare altri frutti.

Tra gli arrestati c'è anche un appartenente al clan Santapaola di Catania e nel corso delle indagini è emerso anche un progetto di attentato nei confronti di un esponente delle forze dell'ordine, «Santino il poliziotto», che faceva sentire il fiato sul collo a un paio di indagati. Tutti i particolari dell'operazione sono stati resi noti ieri mattina nella sede della Dia, a Messina, c'erano tra gli altri il sostituto della Dda Verzera, il capo sezione Dia Danilo Nastasi, e i funzionari della Dia Domenico Cristaldi, Giuseppe Ruà e Angelo Bellomo.

GLI ARRESTATI. Sono dieci le persone arrestate tra Messina, Palermo, Catania, in Romania e Germania. Si tratta di: Loredana Armeli, 36 anni, di S. Agata Militello; il marito Vincenzo Blanco, 32 anni, di Patti; Matteo Costa, 37 anni, di Palermo; Guglielmo Comandè, 35 anni, di Palermo; Angelo La Spada, 57 anni, di Taormina, ma da anni residente a Riposto, ritenuto affiliato al clan Santapaola di Catania; Gino Merlo, 34 anni, di Patti; Luciano Merlo 45 anni, di Patti; la romena Mariana Emilia Pop, 28 anni; Giuseppe Proietto Batturi, 31 anni, di Giarre; Valerio Innocenzo Tindaro Ridolfo, 26 anni, di Patti (convivente con la donna romena). Blanco e la Armeli sono stati arrestati a Messina, Costa

e Comandè a Palermo, La Spada e Luciano Merlo a Catania, Proietto a Peschiera del Garda, Gino Merlo in Germania, Ridolfo e la Pop in Romania. Il gip Lino ha invece rigettato la richiesta di misura restrittiva avanzata dalla Dda a carico di altri due indagati iniziali, Tinuccio Buzzanca, 46 anni, di Patti, e Giuseppe Francesco Mastrandrea, 55 anni, di Tusa. Proietto Batturi, Ridolfo, Pop, i due Merlo e La Spada sono tutti accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti a Patti tra il 2008 e il 2009. Poi ci sono tutta una serie di altri reati di spaccio contestati a vario titolo a tutti gli altri, che riguardano anche i centri di Mistretta, Rocca di Caprileone, Bosco Marino (in provincia di Catania), Capo D'Orlando, Gioiosa Marea e Patti. Il gip scrive chiaramente che l'indagine ha evidenziato "un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti operante lungo l'asse Tortorici-Patti-Catania, con a capo Ridolfo Valerio".

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS